

## ROMA, DOPO IL VOTO

Oggi l'insediamento ufficiale in Campidoglio: tra le prime iniziative, la visita al vedovo di Giovanna Reggiani, uccisa a Tor di Quinto

La strategia di An: collocare i suoi uomini nel governo nazionale e nelle commissioni avendo in mente il Campidoglio

# Alemanno si mette l'elmetto «Caccerò 20mila nomadi»

Il neosindaco annuncia le prime mosse: armi ai vigili e via dalla città gli immigrati che hanno violato la legge

di Eduardo Di Blasi / Roma

**SICUREZZA** Gianni Alemanno, neosindaco di Roma, si insedierà ufficialmente in Campidoglio questo pomeriggio ma già ha chiaro quale sarà il segno del suo mandato. Ritiene di aver vinto per aver dato una risposta programmatica migliore sul tema della «sicu-

rezza», ed è su quella che batte da subito. Annuncia che andrà a trovare il vedovo della signora Giovanna Reggiani, uccisa a Tor di Quinto da uno sbandato di nazionalità rumena, che terrà fede al proprio programma armando la polizia municipale, cacciando dalla città «20mila nomadi e immigrati» che abbiano violato la legge e i campi rom irregolari. Ri-

tiene ancora indispensabile un «Commissario straordinario con poteri speciali». Al programma di Canale 5 condotto da Maurizio Belpietro annuncia anche una Commissione Attali: «Vorrei coinvolgere qualche tecnico, qualche personalità che rappresenti anche i tanti elettori di sinistra che mi hanno votato». È ancora la coda della campagna elettorale. Le promesse che devono rimanere a sedimentare mentre non si disbrignano le pratiche amministrative.

Il dato politico è un altro. Ieri, quando il deputato Alemanno è entrato nell'emiciclo di Montecitorio i colleghi del Pdl si sono al-

zati ad applaudirlo. Ecco. Secondo il «partito romano», che è un pezzo della spina dorsale di Alleanza Nazionale, è da qui che An deve partire per darsi un ruolo funzionale all'interno del Pdl e del «nuovo» governo del Paese.

Andrea Augello, senatore di An e coordinatore della campagna elettorale per il Campidoglio, questo ruolo lo immagina così: «Sul sindaco di Roma bisogna costruire un credibile reticolo di riferimento nel governo nazionale e nelle Commissioni. Le vite e i destini delle esperienze amministrative che vogliono avere una profondità e produrre conseguenze misurabili necessitano di un rap-

L'idea è quella di far pesare la «vittoria epocale» di Roma all'interno delle istituzioni nazionali

porto adeguato nel parlamento, nei presidenti di commissione e nell'esecutivo. Senza questo si rischia una vita grama tra l'incudine dell'opposizione e il martello del governo. Specialmente in tempi di finanziarie poco divertenti». Tradotto: An dovrebbe presidiare nel Governo e nel Parlamento i luoghi «sensibili» al governo della città di Roma. Evitando, si dirà, che la Lega possa ostacolare l'azione.

Questo modello funzionale è indispensabile, a detta di Augello, anche nel tema che è stato il cuore della campagna vincente della destra: la sicurezza. Passata la campagna elettorale il senatore non ha timore di affermare: «Si ha un bel dire, ma se non entra nell'agenda del governo una pianificazione di obiettivi da perseguire, noi non siamo in grado nelle aree metropolitane di promettere alcunché. Certo il decreto nei primi cento giorni si può fare, ma poi i decreti vanno attuati, seguiti. E questo richiede un'azione costante, non episodica». Cita



Il neosindaco di Roma Gianni Alemanno saluta i sostenitori. Foto di Massimo Percossi/Ansa

anche un dato ignoto ai più: «Nel mese successivo all'omicidio Reggiani, a Roma c'è stato un calo evidente dei reati. Mentre è aumentato nelle altre province laziali. Perché è successo questo? Perché si è creata una condizione di pressione psicologica per la

Tutta sicurezza: il primo cittadino non abbandona l'idea del commissario con poteri straordinari

quale i delinquenti si erano convinti che a Roma stesse per accadere non si sa bene quale evento repressivo, per cui sono scappati fuori città. Dopo un mesetto sono tornati». Insomma, la «vittoria epocale», An vuole farla pesare così all'interno delle istituzioni nazionali: «Noi dobbiamo capire che è successa una cosa che cambia la strategia dei prossimi cinque anni di governo. Il ruolo di An in questi cinque anni di governo è un ruolo fortemente vocato su Roma». La questione resta: An ha la forza di ottenere questo «governo verticale» su Roma? La vittoria nella Capitale può veramente funzionare da vo-

lano per il partito di Fini? «Dovrei rispondere di sì, anche se dico che se fino a oggi non ce l'ha avuto nessuno questa forza, evidentemente non si tratta di materia agevole», afferma Augello, che però, almeno una soluzione condivisa con il centrosinistra la propone: «Noi abbiamo avuto un problema a Roma, e cioè che c'è un «generone» politico amministrativo trasversale che è rappresentato spesso da terze e quarte file del vecchio pentapartito, che come Tarzan passano con una liana da una maggioranza all'altra... Forse la situazione migliorerebbe se si smettesse la contesa di questo prezioso materiale umano».

LA FANTASIA E IL CORAGGIO DEL MAGGIO CHE "CHIESE L'IMPOSSIBILE" IN UN LIBRO-STRUMENTO AGILE E COMPLETO.

## Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola il 3 maggio in occasione dell'anniversario del «Maggio Francese» a soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.

ANTONIO LONGO  
GIOMMARIA MONTI

## LE VOCI DEL '68

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065** (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



l'Unità